

PART-2026
BANDO PARTECIPAZIONE 2026

Titolo del processo partecipativo *	SPAZI VIVI DI COMUNITÀ
Sottotitolo	Un percorso partecipativo per la co-progettazione dei contenuti, del modello di gestione, animazione e sostenibilità del Community Hub di Concordia sulla Secchia tramite patti di sussidiarietà orizzontale.
Il progetto è candidato sulla linea *	Linea A
Dichiarazione di priorità di finanziamento	Priorità al progetto su Linea A

Soggetto richiedente

Soggetto proponente *	Associazione APS ETS "Oratorio e Circolo Splendor ANSPI"
Codice fiscale *	91000810365
Provincia *	MO
Comune *	Concordia sul Secchia
Categoria soggetto proponente *	Soggetto giuridico privato
*	☒ CHIEDE di partecipare al Bando regionale 2026
*	☒ DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
	☒ DICHIARA che il soggetto proponente non ha beneficiato di finanziamenti sulla Linea B del Bando partecipazione 2025
Il soggetto proponente coincide con l'ente titolare della decisione? *	No

OBBLIGHI SOGGETTI GIURIDICI PRIVATI

Dichiaro *	che sono esonerato per legge al versamento dell'imposta di bollo pari a 16,00€ dovuta sulle istanze trasmesse in via telematica alla Pubblica Amministrazione e sui relativi atti e provvedimenti elettronici.
------------	---

LEGALE RAPPRESENTANTE O DELEGATO DELL'ORGANIZZAZIONE CHE PRESENTA LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*

Carica *	Presidente
----------	-------------------

REFERENTE PER LE COMUNICAZIONI CON REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nome *	Emanuele
Cognome *	Malavasi
E-mail *	circoloanspioratorioesplendor@gmail.com

REFERENTE GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PROGETTO

Nome *	Emanuele
Cognome *	Malavasi
E-mail *	circoloanspioratorioesplendor@gmail.com

1

Ente titolare della decisione *	Comune di Concordia sul Secchia
Codice fiscale *	00221740368
Provincia *	Modena

IMPEGNI VINCOLANTI OBBLIGATORI

Indicare gli impegni vincolanti assunti con atto o presenti nella dichiarazione di impegno

	☒ Adesione formale al progetto, impegno obbligatorio esclusivamente solo se la proposta è presentata da soggetto pubblico o privato diverso dall'ente responsabile, come previsto all'art. 14 LR 15/2018
*	☒ Impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno obbligatorio a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo come previsto all' art 16 LR 15/2018
*	☒ Impegno alla conclusione del processo, ovvero l'impegno ad approvare l'atto con cui si dà conto della ricezione del documento di proposta partecipata, dell'ottenimento della validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia e si rendono noti i tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018
*	☒ Impegno a rendere note pubblicamente le valutazioni della proposta partecipata, ovvero l'impegno obbligatorio a comunicare pubblicamente le motivazioni delle proprie decisioni, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 19 comma 3 della L.R. 15/2018
Indicare con quale provvedimento sono assunti gli impegni vincolanti obbligatori*	Atto deliberativo
Indicare numero dell'atto o protocollo lettera *	6749
Data *	27-05-2026
Copia atto *	 dlg_00055_27-05-2026.pdf (163 KB)

IMPEGNI FACOLTATIVI

Indicare gli impegni facoltativi assunti con la candidatura del progetto e descritti negli atti (o Lettera Legale Rappresentante) *	☒ Impegno al cofinanziamento del progetto, da parte del soggetto proponente, ente titolare della decisione e/o partner;
	☒ Impegno formale qualificato dell'ente titolare della decisione;
	☒ Adesione del soggetto proponente alla campagna di monitoraggio regionale

CO-FINANZIAMENTO**TIPOLOGIA BENEFICIARIO (premierità)**

Il soggetto che presenta il

progetto è *	Nessuno dei precedenti
Dichiaro che il soggetto che presenta il progetto *	non ha ricevuto finanziamenti sui bandi partecipazione anni 2024 e 2025
TEMATICA (premialità)	
Indicare l'ambito tematico del progetto, in via prioritaria *	Nuove governance e alleanze territoriali
Descrivere il tema specifico affrontato dal progetto *	Il progetto sperimenta modelli avanzati di sussidiarietà orizzontale e amministrazione condivisa per la valorizzazione dell'Hub di Comunità, focalizzato sui beni dell'Ex Canonica e dell'Ex Oratorio. Il percorso è finalizzato a co-progettare la governance immateriale, le funzioni e le regole d'uso dello spazio, configurando un modello di gestione civica, sostenibile e autonomo, guidato direttamente dalle realtà del Terzo Settore e dai gruppi giovanili. In questo quadro, il Comune si posiziona strategicamente come Partner istituzionale ed Ente decisore: il suo ruolo si concentra sull'attivazione dei dispositivi amministrativi di sussidiarietà, sulla sospensione del giudizio durante la consultazione e sul successivo recepimento della forma dell'Hub all'interno della pianificazione strategica locale (quadro conoscitivo del PUG, piano strategico del centro storico, Piano dell'Hub Urbano), consolidando una chiara transizione verso l'amministrazione condivisa del patrimonio comunitario.
Qualità ambientale	
Il processo ha per oggetto opere, interventi ed iniziative che hanno effetti diretti sul miglioramento della qualità ambientale? *	No
Oggetto del processo partecipativo / deliberativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	L'oggetto del processo è la co-progettazione ex-ante delle linee guida programmatiche, del modello d'uso e dei criteri di accessibilità universale del nuovo Hub (focalizzato su Ex Canonica ed Ex Oratorio), concepito per un'attivazione autonoma da parte della società civile. L'output finale è il Documento di Proposta Partecipata (DPP), propedeutico alla stipula di un Patto di Collaborazione. Sotto il profilo procedurale, l'azione interviene ex-ante rispetto alla formalizzazione della scelta politica. L'ente decisore è il Comune di Concordia sulla Secchia, la cui Giunta si impegna alla sospensione della decisione durante le fasi di ascolto. Alla conclusione del percorso, l'Ente darà conto dell'esito formale attraverso una delibera di presa d'atto del DPP, finalizzata a inserire stabilmente il Community Hub negli strumenti di programmazione e pianificazione dell'Ente: il quadro conoscitivo del PUG, il piano strategico del centro storico e il Piano dell'Hub Urbano.
Le attività partecipative sono propedeutiche a opere/progetti/ piani/iniziative la cui realizzazione è già programmata dall'ente titolare della decisione? *	Sì
Se SI, obbligatorio fornire elementi di approfondimento	Le attività partecipative sono strettamente propedeutiche a un'iniziativa la cui realizzazione e visione strategica sono già state formalmente programmate all'interno dell'Hub Urbano riconosciuto dalla Regione il cui programma prevede appunto la nascita di un Hub di Comunità nel cuore del Centro storico il cui perimetro costituisce appunto l'Hub Urbano. L'obiettivo finale, parte integrante del programma di mandato dell'Amministrazione Comunale, è la nascita di un luogo ibrido a base culturale, orientato all'aggregazione, alla generatività e all'inclusione sociale, con particolare focus sui giovani e sull'attivazione civica dal basso. Il percorso partecipativo si configura come una fase assolutamente propedeutica e necessaria: esso non interviene per decidere se realizzare l'Hub, ma per co-progettare i contenuti puntuali, come gestirlo, animarlo e renderlo

sostenibile. Le attività partecipative serviranno a definire le funzioni dei singoli spazi, ad allargare e strutturare le alleanze territoriali e a redigere un Patto di Collaborazione stabile. Il percorso partecipativo è dunque l'infrastruttura relazionale e giuridica indispensabile per rendere l'iniziativa, già programmata, un bene comune pienamente operativo, condiviso e integrato nelle politiche dell'Ente.

Scala territoriale del processo partecipativo *

sovra-comunale

ESITI DEL PROGETTO

Il progetto partecipativo si conclude con (massimo 2 scelte) *

- ☒ Proposta di Regolamento/Statuto
- ☒ Proposta gestionale

IMPEGNO FORMALE QUALIFICATO

Scegli un'opzione *

L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, i cui contenuti sono inclusi nel provvedimento di approvazione degli impegni obbligatori

*Se l'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, al fine dell'eventuale attribuzione del punteggio, è **obbligatorio** rispondere alle domande seguenti.*

L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori? *

Sì

DESIGN DEL PROCESSO

Da cosa è nata l'idea e su cosa vuole incidere il progetto *

L'idea del presente progetto nasce dalla necessità impellente di superare una fase di stallo operativo e programmatico riguardante un compendio immobiliare di enorme valore identitario per il territorio, noto storicamente come il complesso dell'Ex Oratorio. Attualmente questa struttura, di proprietà parrocchiale, in capo al soggetto del Terzo Settore proponente (l'Associazione APS ETS "Oratorio e Circolo Splendor ANSPI"), sperimenta un utilizzo parziale e frammentato: la porzione dell'ex canonica è attiva ma su base puramente informale, priva di un quadro programmatico strutturato che ne garantisca la tenuta nel tempo, in attesa di una precisa destinazione d'uso. Le radici del percorso affondano negli esiti del precedente cammino partecipativo "Next Generation Concordia" condotto nel biennio 2021-2022, il quale aveva attivato oltre cento giovani del territorio facendo emergere una domanda chiarissima: la necessità di istituire uno spazio aggregativo polifunzionale nel centro storico, concepito come uno spazio aperto e inclusivo dedicato all'aggregazione, alla formazione, al lavoro e alla produzione culturale: un Hub di Comunità appunto. Tale indicazione non si è ancora tradotta in una decisione amministrativa organica e gestionale organica. Oggi, questa esigenza si trasforma in un'opportunità strategica grazie al recente riconoscimento del Centro Storico di Concordia sulla Secchia come Hub Urbano da parte della Regione Emilia-Romagna, ai sensi della Legge Regionale 12/2023. Il documento programmatico dell'Hub urbano presentato alla Regione prevede appunto la nascita partecipata dell'Hub di Comunità nel cuore del centro storico, anche come suo fattore di rivitalizzazione post terremoto. Il presente processo partecipativo si inserisce esattamente in questo scenario per trasformare le linee guida del passato e la nuova cornice normativa regionale in una decisione operativa, stabile e sostenibile. Il presente percorso partecipativo intende generare un impatto strutturato su tre livelli interconnessi. Sul piano della governance, definisce regole d'uso capaci di

garantire la natura laica, inclusiva e aperta dell'Hub, affidandone l'animazione e la gestione all'autonomia del Terzo Settore e dei giovani del territorio. Sul piano spaziale, guida la rifunzionalizzazione delle aree dell'Ex Canonica e dell'Ex Oratorio in una visione d'insieme coerente con le vocazioni emerse. Sul piano istituzionale, infine, innova i processi dell'Ente pubblico: il percorso supporta il Comune nell'esercizio delle sue funzioni di Ente decisore, traducendo l'esito della partecipazione in un dispositivo di pianificazione. L'Amministrazione si impegna infatti a includere il polo socio-culturale all'interno del quadro conoscitivo del PUG, del piano strategico del centro storico e del Piano dell'Hub Urbano, regolando i futuri rapporti attraverso un Patto di Collaborazione.

Come è strutturato il processo *

Il processo dura sei mesi e si articola in cinque fasi sequenziali, ciascuna presidiata dal Tavolo di Negoziazione come organo di garanzia della neutralità del percorso. I dati raccolti nella fase di ascolto determinano l'agenda e la composizione dei momenti successivi: i laboratori vengono costruiti a partire da quello che emerge sul campo, non pianificati in anticipo.

Fase 0. Preparazione e avvio. Tre attività sono in capo al soggetto individuato dal soggetto promotore: l'insediamento formale del Tavolo di Negoziazione, una sessione di allineamento strategico tra i partner, e l'elaborazione, della mappa degli stakeholder con analisi ex-ante delle barriere di ingaggio, con attenzione specifica alla popolazione giovanile. Il team di facilitazione compie un sopralluogo degli spazi. In parallelo si configura lo spazio digitale sulla piattaforma regionale PartecipAzioni.

Output: TdN insediato e operativo, mappa degli stakeholder, piattaforma attiva.

Fase 2. Ascolto ed etnografia territoriale- Si costituisce un gruppo ristretto di dieci cittadini attivi formati alla facilitazione. Le attività principali sono tre. 20 interviste qualitative in profondità, strutturate come dialoghi etnografici a coppie, con residenti di diverse generazioni, giovani non affiliati ad associazioni, famiglie, lavoratori del centro storico e persone che non si avvicinerebbero spontaneamente a un processo partecipativo. Le interviste esplorano pratiche quotidiane: dove ci si ritrova, cosa manca, cosa renderebbe uno spazio come questo interessante o lontano. La metodologia combina ricerca-azione ed etnografia urbana, integrando l'analisi dei bias dell'economia comportamentale per affiancare profili attitudinali a quelli demografici.

Sessioni di osservazione partecipante negli spazi già attivi, ex canonica, piazza Borellini e altri luoghi di aggregazione informale, per rilevare dinamiche che le interviste non catturano.

Un intervento artistico per attivare l'immaginazione e una definizione dei primi scenari. Le attività verranno definite insieme all'artista o al collettivo coinvolto. Quello che emerge confluisce nel report come materiale per i laboratori.

Output: dataset qualitativo, dati comportamentali e mappe percettive, ipotesi per la fase successiva.

Fase 3. Validazione quantitativa - I temi emersi dall'etnografia vengono testati attraverso un questionario quali-quantitativo somministrato online e offline, con l'obiettivo di raggiungere almeno cento rispondenti anche a livello sovra-comunale. L'analisi identifica costanti, le risposte più frequenti raggruppabili in cluster, e singolarità, le risposte che esprimono un concetto in modo esemplare. Il TdN valida il Report di Ascolto integrato prima della pubblicazione.

Output: questionario validato, dataset analizzato, report pubblicato su PartecipAzioni e inviato al Comitato di Garanzia.

Fase 4. Laboratori di co-progettazione - Tre laboratori aperti con 20-30 partecipanti ciascuno, integrati da consultazioni asincrone online. La composizione viene definita dopo l'analisi del report. I tecnici e gli amministratori comunali partecipano come osservatori istituzionali.

Il primo apre con una restituzione visiva del report. I partecipanti lavorano in piccoli gruppi per convalidare le priorità e costruire le linee guida e la visione dell'hub.

Il secondo si concentra sul modello operativo: simulazioni e casi pratici per definire regole d'uso, meccanismi decisionali e criteri di accessibilità.

Il terzo è un tavolo di sintesi per la scrittura collettiva del Documento di

Proposta Partecipata e dello schema del Patto di Collaborazione.

Output: report di sintesi dei laboratori, prima bozza condivisa del DPP.

Fase 5. Chiusura e restituzione istituzionale - Il DPP viene finalizzato insieme allo schema formale del Patto. Un'analisi comparativa sui modelli regionali di hub urbani orienta le scelte redazionali finali. Il TdN approva e firma il documento in terza seduta. L'assemblea pubblica di restituzione è aperta a tutta la comunità: i soggetti partecipanti al TdN dichiarano pubblicamente come intendono recepire gli esiti e il documento viene consegnato alla Giunta Comunale. Se i partecipanti lo condividono, l'assemblea si chiude con la firma del Patto di Collaborazione, primo atto concreto della nuova governance degli spazi.

Output: DPP definitivo con concept e identità, proposta di valore, usi dello spazio, modello di governance ed elementi di sostenibilità. Schema formale del Patto pronto per deliberazione della Giunta. Linee guida per l'inserimento dell'hub nel PUG, nel piano strategico del centro storico e nel Piano dell'Hub Urbano del Comune.

Allegato schema grafico del design del processo



spazi vivi di comunità_schema.pdf (211 KB)

Inclusione e sollecitazione attiva del territorio* - CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

La strategia di sollecitazione e coinvolgimento attivo del territorio è stata progettata per superare i canali di convocazione puramente istituzionali, adottando un approccio proattivo capace di intercettare una platea diversificata ed eterogenea, con un'attenzione prioritaria alle fasce giovanili e alle vulnerabilità. Nella fase iniziale di ingaggio, la sollecitazione avverrà attraverso una combinazione di strumenti digitali e azioni di prossimità nei luoghi fisici di ritrovo spontaneo (piazze, parchi, scuole, centri sportivi). Parallelamente, un ruolo cardine sarà affidato alla piattaforma ufficiale della Regione Emilia-Romagna, PartecipAzioni, che fungerà da Hub digitale del percorso. Sulla piattaforma verrà aperta la pagina dedicata al progetto, utilizzata non solo per garantire la massima trasparenza documentale e pubblicare i report intermedi, ma anche come spazio di interazione asincrona attraverso la raccolta di idee, la compilazione di questionari e la mappatura digitale degli immaginari per tutti coloro che non possono garantire una presenza fisica costante.

Il design dell'inclusione prevede un monitoraggio continuo da parte del Tavolo di Negoziazione (TdN) e dal Comitato di Garanzia per verificare l'effettiva rappresentatività della comunità locale e la validità dei risultati del processo. Qualora, dopo le prime fasi, si riscontrasse l'assenza di specifici soggetti sociali, gruppi informali o comitati spontanei, verranno attivate azioni mirate di "ingaggio mirato" (outreach). Il Tavolo di Negoziazione rimarrà una struttura aperta e flessibile per l'intera durata del percorso: l'adesione di nuove realtà organizzate o comitati sarà sempre ammessa e favorita, garantendo loro parità di parola e di voto nelle sessioni di co-progettazione della governance e nella stesura del Patto di Collaborazione.

Per quanto riguarda l'attenzione specifica alle diversità, il percorso introduce accorgimenti metodologici rigorosi per garantire l'accessibilità universale e l'equità del confronto. Sotto il profilo del genere, i laboratori e le assemblee saranno calendarizzati in orari diversificati e flessibili, conciliando i tempi di vita, studio e cura, e si utilizzeranno tecniche di facilitazione che garantiscano tempi di parola paritetici, destrutturando le dinamiche di dominanza comunicativa. Sul piano delle abilità, gli incontri in presenza si svolgeranno esclusivamente in spazi privi di barriere architettoniche e, ove necessario, i materiali di lavoro visuali saranno adattati per una fruizione facilitata, integrando supporti digitali accessibili. L'attenzione all'età si rifletterà nella scomposizione dei tavoli per piccoli gruppi omogenei o intergenerazionali, permettendo alla componente giovanile e agli adulti/anziani di confrontarsi alla pari, valorizzando da un lato l'immaginazione creativa e dall'altro la memoria storica del territorio. Infine, per superare le barriere linguistiche e culturali, si lavorerà intensamente sulla dimensione visuale ed espressiva grazie alla collaborazione con l'artista professionista, riducendo la centralità del codice verbale scritto o parlato e utilizzando un linguaggio universale basato sulle immagini e sui prototipi

concettuali. Ove opportuno, i materiali informativi cartacei e i contenuti di orientamento sulla piattaforma PartecipAzioni saranno semplificati o tradotti nelle lingue maggiormente diffuse tra le comunità straniere residenti nel centro storico, favorendo un'autentica cittadinanza inclusiva e interculturale all'interno del futuro Hub.

LINEA A - fornire Indicazioni sulle modalità utilizzate per sollecitare le realtà del territorio a prender parte al processo partecipativo e, dopo le prime fasi, come vengono incluse eventuali altri soggetti sociali, organizzati o comitati con attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura –

LINEA B - fornire Indicazioni sulle modalità di selezione dei partecipanti al processo deliberativo rappresentativo –

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze* -
CRITERIO PER
CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Il processo partecipativo adotta un approccio proattivo e strutturato per la gestione dei conflitti, individuando preventivamente tre macro-temi a potenziale rischio di divergenza di vedute all'interno della comunità, al fine di disinnescarli attraverso specifiche metodologie di mediazione. Il primo nodo critico riguarda la coesistenza di diverse identità e vocazioni all'interno del polo socio-culturale dell'Ex Splendor: nello specifico, la potenziale tensione tra la storica matrice identitaria e comunitaria degli spazi e la necessità di aprirli come un Hub Urbano pienamente laico, inclusivo e accessibile anche a chi appartiene a culture differenti o non si riconosce in percorsi associativi tradizionali. Il secondo ambito di potenziale frizione è di carattere gestionale e riguarda le asimmetrie di potere decisionale e le regole di accesso, ovvero il rischio di polarizzazione tra le realtà strutturate che storicamente operano nel complesso (come il Circolo ANSPI e le cooperative sociali) e i singoli cittadini o i gruppi giovanili informali che rivendicano un uso autonomo, flessibile e temporaneo degli spazi senza l'obbligo di formare un'associazione.

Per gestire e mediare queste potenziali conflittualità, il percorso rifiuta una logica puramente reattiva e applica, fin dalle primissime fasi, una strategia preventiva di depersonalizzazione del conflitto basata sull'oggettivazione dei dati empirici. L'attività iniziale di ascolto e di etnografia territoriale adotta strumenti quali interviste in profondità e osservazione partecipante, consentendo di intercettare i timori, i pregiudizi e le resistenze dei diversi attori quando si trovano ancora in una dimensione protetta e individuale. Confluendo nel report pubblico di ascolto e nella successiva restituzione digitale sulla piattaforma regionale PartecipAzioni, queste posizioni vengono formalizzate e private della carica emotiva o dello scontro interpersonale. In questo modo, quando la comunità si riunisce nelle sessioni laboratoriali, non si discute per fazioni contrapposte, ma si analizza collettivamente un dato di realtà condiviso, trasformando il potenziale conflitto in un problema comune da risolvere insieme attraverso l'intelligenza collettiva.

Durante lo svolgimento dei laboratori di co-progettazione, la mediazione metodologica guidata da esperti della facilitazione si avvale della tecnica del design degli scenari, della progettazione visuale e della simulazione su casi concreti. I facilitatori evitano i dibattiti ideologici astratti e orientano i partecipanti a misurarsi con situazioni pratiche, operative e gestionali, applicando e riadattando modelli avanzati di rigenerazione, amministrazione condivisa e incubazione di impatto sociale già collaudati ed efficienti sul territorio regionale. Lavorare su simulazioni specifiche ed esplorazioni degli immaginari permette di far emergere la complessità tecnica delle scelte e le responsabilità di gestione e sostenibilità che ciascuna opzione comporta, spostando il focus dei partecipanti dalla strenua difesa di un interesse particolare alla ricerca di una sostenibilità collettiva e comunitaria.

Infine, l'approccio alla divergenza risponde al criterio di massima trasparenza previsto dalla legge regionale, rifiutando l'imposizione forzata del consenso all'unanimità o l'invisibilizzazione delle minoranze. Qualora su determinati punti della governance o della vocazione funzionale degli spazi rimangano posizioni distanti e non conciliabili, il metodo prevede l'esplicita mappatura, argomentazione e verbalizzazione del dissenso costruttivo all'interno del Documento di Proposta Partecipata (DPP). Le tesi divergenti verranno riportate

nel testo finale con pari dignità e rigore scientifico rispetto a quelle maggioritarie. Questo garantisce che nessun partecipante si senta escluso o silenziato dal processo e consegna al Comune di Concordia sulla Secchia, in qualità di Ente titolare della decisione finale, una fotografia fedele, articolata e profonda degli orientamenti e delle sfumature della cittadinanza, offrendo alla Giunta Comunale tutti gli elementi istruttori necessari per assumere le successive deliberazioni politiche e amministrative in modo consapevole, equo e ponderato.

LINEA A - Indicare i metodi previsti per gestire eventuali divergenze, specificando gli ambiti o i temi in cui sono state individuate potenziali conflittualità

LINEA B - Indicare i metodi previsti per la deliberazione del campione rappresentativo e la gestione di eventuali divergenze

Il progetto prevede la sperimentazione degli strumenti di partecipazione digitale presenti nella piattaforma regionale di e-democracy? *	Sì
Obbligatorio se è stato selezionato SI	L'ambiente digitale dedicato sulla piattaforma regionale PartecipAzioni si configura come l'infrastruttura centrale per garantire la trasparenza, l'accessibilità e l'accountability istituzionale dell'intero percorso per la nascita del Community Hub (Ex Canonica ed Ex Oratorio). La piattaforma regionale sarà integrata nel design di processo attraverso tre funzioni chiave: Informativa e monitoraggio civico. Ospiterà stabilmente il diario di bordo del progetto, l'agenda degli incontri, la composizione del Tavolo di Negoziazione (TdN) e i relativi verbali delle sedute, consentendo alla cittadinanza di seguire in tempo reale la neutralità del percorso. Centralizzazione e restituzione dei dati di ascolto. In Fase 3, l'ambiente digitale ospiterà il Report di Ascolto Pubblico e la restituzione dei dati aggregati derivanti dalla campagna quantitativa. Questo permetterà di oggettivare le evidenze empiriche e depersonalizzare i potenziali conflitti prima dell'avvio dei laboratori. Consultazione asincrona e validazione. Durante la Fase 4, la piattaforma supporterà i laboratori in presenza offrendo uno spazio di consultazione asincrona online. Questo strumento permetterà a chi non può partecipare fisicamente di commentare, integrare e validare la bozza del Documento di Proposta Partecipata (DPP) e le linee guida per l'inserimento dell'Hub negli strumenti urbanistici comunali (PUG, Piano centro storico, Piano Hub Urbano), garantendo la massima inclusione inclusiva prima della consegna formale alla Giunta. <i>Indicare le attività partecipative digitali e come sono integrate al design di processo, con attenzione agli elementi qualificanti nell'uso delle tecnologie digitali.</i>
Il progetto prevede la sperimentazione di strumenti di partecipazione digitale su altre piattaforme? *	Sì
Obbligatorio se è stato selezionato SI	Per la Fase 3 (validazione quantitativa) verrà utilizzata la piattaforma esterna Typeform per la strutturazione e somministrazione del questionario di ascolto. Questa scelta è finalizzata a ottimizzare l'esperienza utente grazie a un'interfaccia grafica mobile-responsive, interattiva e altamente accessibile, fondamentale per abbattere le barriere d'ingaggio con il target giovanile e i giovani adulti. Lo strumento esterno sarà integrato nel processo tramite la pubblicazione del relativo link diretto sia sui canali social di progetto sia all'interno della stessa piattaforma regionale, dove verranno poi caricati e

restituiti i dati aggregati e analizzati.

Indicare le attività partecipative digitali e come sono integrate al design di processo

ACCESSIBILITÀ E TRASPARENZA TRAMITE PIATTAFORMA REGIONALE*

*	☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di apertura dell'ambiente digitale dedicato su piattaforma regionale, assicurando la produzione e aggiornamento dei contenuti informativi minimi definiti dal bando7
*	☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di gestione e moderazione dell'ambiente digitale nel rispetto delle policy di Regione Emilia-Romagna
Comunicazione*- CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	La comunicazione del processo segue le sue fasi e cambia forma a seconda di quello che il processo ha prodotto. Non è un piano fisso: accompagna il percorso e si adatta ai suoi esiti. Piattaforma regionale e canali digitali. L'ambiente dedicato su PartecipAzioni ospita tutti i verbali del Tavolo di Negoziazione, i dati intermedi e i report man mano che vengono validati. È il riferimento pubblico per chiunque voglia seguire l'andamento del processo. I canali social del Comune e del Circolo ANSPI vengono usati con linguaggio visivo e diretto, pensato per raggiungere la popolazione giovanile del territorio e dei comuni limitrofi dell'Area Nord. Comunicazione di prossimità. Per raggiungere i cittadini non organizzati e chi non frequenta i canali digitali, la comunicazione passa dai luoghi della quotidianità: locandine nei punti di aggregazione, comunicati sulla stampa locale, presidi fisici nelle reti del volontariato e dell'associazionismo. Restituzione dei dati prima dei laboratori. Nel passaggio tra la fase di ascolto e quella dei laboratori, la comunicazione non si limita a lanciare l'invito agli incontri. I risultati del report, dati quantitativi e materiali qualitativi dell'etnografia, vengono tradotti in infografiche e sintesi visive distribuite prima dei laboratori. I partecipanti arrivano ai tavoli con un bagaglio condiviso di informazioni, non a mani vuote. Assemblea pubblica finale. Il percorso si chiude con un'assemblea aperta a tutta la comunità, in cui il Documento di Proposta Partecipata e lo schema del Patto di Collaborazione vengono restituiti pubblicamente. È il momento in cui il processo diventa visibile nel suo insieme e l'Amministrazione. <i>Indicare la strategia di comunicazione a supporto del processo partecipativo, sottolineando gli eventuali elementi di innovazione.</i>

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE - criterio per Certificazione di Qualità

Costituzione tavolo di negoziazione *	il TdN è già stato costituito
Competenze del tavolo di negoziazione *	Il Tavolo di Negoziazione è già stato formalmente costituito tra i soggetti promotori del percorso, configurandosi fin da subito come l'organismo centrale di garanzia metodologica, trasparenza e monitoraggio del disegno partecipativo. La scelta strategica alla base della sua architettura è quella di un presidio stabile ma intrinsecamente flessibile e dinamico: l'organismo nasce con una esplicita clausola di apertura che permette l'ingresso progressivo e in corsa di nuovi soggetti organizzati, comitati o stakeholder che emergeranno durante il cammino. Il ruolo del Tavolo non è di natura deliberativa o di sovrapposizione al dibattito pubblico, bensì di tutela della qualità del confronto e di influenza positiva sulla governance partecipativa, operando come una co-regia tecnica incaricata di vigilare sulla terzietà del percorso e sul rispetto delle regole del gioco. Le funzioni assegnate al Tavolo si sviluppano lungo tutto l'arco temporale del progetto e si concentrano sulla validazione dei passaggi chiave: la sottoscrizione del regolamento interno, la verifica dei materiali di comunicazione prima della loro diffusione, il monitoraggio della mappatura degli attori e la

corretta alimentazione dell'ambiente digitale sulla piattaforma regionale. Inoltre, nel delicato passaggio tra la fase di ascolto e quella dei laboratori, il Tavolo analizzerà e validerà il report pubblico di ascolto ed etnografia territoriale, accertandosi che la rimodulazione dell'agenda tematica risponda fedelmente ai bisogni emersi sul campo, per poi accompagnare, nella fase di chiusura, la stesura del Documento di Proposta Partecipata e verificare la coerenza dello schema del Patto di Collaborazione.

La composizione attuale del Tavolo di Negoziazione riflette fedelmente il nucleo promotore e l'ampia rete di partenariato che ha attivato la strategia istituzionale dell'Hub Urbano del Centro Storico di Concordia sulla Secchia. L'organismo vede la partecipazione paritaria dei rappresentanti del Comune, della Parrocchia e del Circolo ANSPI, affiancati da una solida compagine di cooperative sociali ed enti del Terzo Settore radicati sul territorio e portatori di specifiche competenze sul welfare e sulla rigenerazione. Tra i componenti formali figurano la cooperativa sociale La Scuola del Portico, la cooperativa sociale Nazareno e la cooperativa sociale Onyvà, le quali garantiscono un presidio qualificato sulle dinamiche di inclusione. Ad esse si aggiungono la Fondazione CEIS, il gruppo informale giovanile Due Ore, e il Future Education Institute, che porta nel Tavolo competenze avanzate sui modelli educativi e l'innovazione. La struttura operativa è ulteriormente rafforzata dalla cooperativa di comunità Energia per Concordia, dalla cooperativa sociale La Bella Sfilza e dalla cooperativa sociale Caracol. Per quanto riguarda l'allargamento della compagine a seguito del futuro avviso pubblico, il Tavolo applicherà criteri rigorosi e trasparenti per valutare le nuove adesioni. In perfetta coerenza con le linee guida regionali, l'analisi delle candidature non si baserà su logiche di pura rappresentanza formale o burocratica, ma sulla reale competenza dei soggetti, intesa specificamente come l'essere portatori di qualificati saperi d'uso, saperi del territorio o esperienze dirette in relazione all'oggetto della decisione pubblica. Ogni nuovo componente dovrà dimostrare un rapporto effettivo e attivo con il territorio, arricchendo la co-regia con un punto di vista inedito, autonomo o complementare rispetto a quelli già presenti, amplificandone la profondità conoscitiva e la legittimazione democratica.

LINEA A - Fornire Indicazioni su ruolo e funzioni assegnate al tavolo e composizione

LINEA B - Fornire indicazioni sul rapporto tra tavolo e campione deliberativo e composizione del tavolo

PETIZIONI

Si allegano petizioni * **No**

COMITATO DI GARANZIA LOCALE

E' prevista la costituzione del Comitato di garanzia locale? * **Sì**

Funzioni assegnate ☒ Supervisione del corretto svolgimento del processo
☒ Supervisione sull'imparzialità del conduttore del processo

Se sì, indicare la composizione **Al fine di assicurare la massima autorevolezza scientifica e una rigorosa vigilanza super partes sulle dinamiche partecipative, il Comitato di Garanzia sarà composto da tre profili di caratura nazionale e territoriale. Il primo componente sarà un esperto di rilievo internazionale in materia di rigenerazione urbana e management culturale, con comprovata esperienza nella direzione di fondazioni culturali ed editoriali. Il secondo profilo sarà espresso da una figura tecnica senior o da un partner societario di un primario istituto di consulenza specializzato in innovazione sociale e sostenibilità, con specifica competenza nel co-design di hub comunitari. Il terzo membro sarà individuato in un profilo di alta estrazione accademica ed esperto di economia e gestione delle imprese**

originario di Concordia, capace di garantire il radicamento culturale e l'ancoraggio metodologico della proposta alle reali vocazioni di sviluppo del territorio.

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Il soggetto proponente aderisce alla campagna di monitoraggio regionale e si assume l'impegno a svolgere le attività previste? *	Sì
Indicare se sono previste altre attività di monitoraggio	Il proponente aderisce alla campagna di monitoraggio della Regione Emilia-Romagna, impegnandosi a raccogliere i dati statistici (genere, età, cittadinanza) tramite gli strumenti regionali. Oltre a questo presidio, il percorso prevede specifiche modalità di monitoraggio interno e una prima impostazione metodologica orientata alla Valutazione di Impatto Sociale dell'Hub nel medio-lungo periodo. Questa attività si basa sulla definizione, sin dalla Fase 0 insieme al Tavolo di Negoziazione, di una Teoria del Cambiamento (Theory of Change). Sul fronte del monitoraggio di processo, verranno controllati in tempo reale indicatori di pluralismo e inclusività: il numero di interviste qualitative della Fase 2, la percentuale di giovani non organizzati intercettati dall'azione artistica, la stabilità delle presenze ai laboratori della Fase 4 e il bilanciamento di genere e background culturale. A questi si aggiungono indicatori di trasparenza digitale (volume di interazioni sul questionario Typeform e visualizzazioni dei report su PartecipAzioni). La vera innovazione risiede nella verifica dell'efficacia istituzionale a dodici mesi dalla chiusura: l'indicatore chiave ex-post valuterà la traduzione degli esiti partecipativi in politiche pubbliche stabili, misurando la formale e reale integrazione dell'Hub (Ex Canonica ed Ex Oratorio) all'interno del quadro conoscitivo del PUG, del piano strategico del centro storico e del Piano dell'Hub Urbano dell'Ente decisore, combinata con la firma del Patto di Collaborazione regolativo e l'attivazione autonoma di nuove progettualità e servizi giovanili negli spazi rigenerati.
Indicare se il progetto è supportato da un accordo preliminare con i principali attori del territorio in qualità di partner. *	Sì

Accordo preliminare



Spazi Vivi_Accordo preliminare&TdN.pdf (3680 KB)

1

Partner di progetto

Nome *	SERGIO ZINI
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Nazareno Soc Coop Sociale
Comune sede *	Modena

2

Partner di progetto

Nome *	Antonio Gallini Pirani
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Cooperativa Sociale Caracol

Comune sede *	Modena
---------------	---------------

3

Partner di progetto

Nome *	Eleonora Costi
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Soc. Coop. La Scuola del Portico
Comune sede *	Modena

4

Partner di progetto

Nome *	Cristiano Govoni
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Cooperativa Sociale La Bella Sfilza
Comune sede *	Modena

5

Partner di progetto

Nome *	Donatella Solda
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Modena

6

Partner di progetto

Nome *	Suffriti Paride
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Energia per Concordia Soc. Coop
Comune sede *	Modena

7

Partner di progetto

Nome *	Alessandra Antonelli
Tipologia *	Comitato
Comune sede *	Modena

8

Partner di progetto

Nome *	GIULIANO STENICO
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Fondazione Ceis - ETS
Comune sede *	Modena

9

Partner di progetto

Nome *	Maurizio Marcon
--------	------------------------

Tipologia *	Altro
Specificare altro	Cooperativa Sociale Onyvà
Comune sede *	Modena

Spese generali di funzionamento (max 10%)

Importo *	500
Dettaglio attività di spesa *	Quota forfettaria a copertura delle spese indivisibili di funzionamento della sede dell'ente beneficiario durante i 6 mesi di progetto (utenze, materiali di cancelleria per il back-office e spese postali/amministrative generali)

Spese per personale interno ente beneficiario (max 10%)

Importo *	0
Dettaglio attività di spesa *	N.A.

Spese la fornitura di beni di natura corrente/div>

Importo *	0
Dettaglio attività di spesa *	N.A.

Spese per la fornitura di servizi

Importo *	12500
Dettaglio attività di spesa *	La voce di costo finanzia l'affidamento di un incarico professionale esterno per il servizio integrato di facilitazione esperta e coordinamento metodologico dell'intero percorso, parametrato sulle complessità delle cinque fasi di progetto. La quota comprende il design metodologico iniziale e il supporto tecnico per la co-regia all'interno del Tavolo di Negoziazione, inclusa la mappatura degli stakeholder territoriali. Sul piano della ricerca sociale, la spesa copre la conduzione della fase di ascolto profondo ed etnografia territoriale attraverso venti interviste in profondità e l'osservazione partecipante nei luoghi di ritrovo, oltre alla strutturazione, somministrazione multicanale e analisi statistica del questionario qualitativo e quantitativo. Include la progettazione e moderazione dei tre laboratori deliberativi di co-progettazione, la mediazione delle divergenze e la redazione tecnica finale del Documento di Proposta Partecipata.

Spese per sessioni di informazione/formazione

Importo *	0
Dettaglio attività di spesa *	N.A.

LINEA B - Spese per gettone ai partecipanti (MAX 20% del contributo regionale richiesto)

Importo *	0
<i>in caso di richiesta con percentuale superiore al 20% l'importo sarà rivisto in sede di valutazione</i>	
Dettaglio attività di spesa *	N.A.

Spese per la comunicazione

Importo *	2000
Dettaglio attività di spesa *	La voce copre i servizi esterni per l'attuazione di una strategia di comunicazione mirata e di prossimità, coerente con il budget di duemila euro stanziato. La quota finanzia lo sviluppo dell'identità visiva essenziale del progetto e la produzione dei layout grafici per le locandine informative e per i contenuti digitali destinati ai canali social. La restituzione grafica del processo per rendere

accessibili i contenuti.

Cronoprogramma Attività costi *



Concordia_E.2 Cronoprogramma attività costi Linea A (1).xlsx (12 KB)

Costo totale del progetto

Tot. Spese generali	500,00
Tot. Spese per personale interno	0,00
Tot. Spese fornitura di beni correnti	0,00
Tot. Spese per la fornitura di servizi	12.500,00
Tot. Spese informazione/formazione	0,00
Tot. Spese per gettoni ai partecipanti (LINEA B)	0,00
Tot. Spese per la comunicazione	2.000,00
Totale Costo del progetto	15.000,00
% Spese generali	3,33
% Spese per personale interno	0,00
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Contributo regione e % Co-finanziamento

B) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B)	15.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamento	15.000,00
% Co-finanziamento	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Contributo richiesto alla Regione	15000
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Con la presentazione della proposta, il soggetto proponente e l'ente responsabile della decisione si impegnano reciprocamente al rispetto dei seguenti obblighi in caso di assegnazione di contributo regionale.

entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria sul portale web regionale *

- * ☒ **Codice Unico di progetto – il beneficiario trasmette alla Regione il Codice unico di progetto–Cup (art.11, legge n.3/2003), pena la mancata adozione del provvedimento di concessione del contributo;**

entro i termini di avvio del progetto – fissati al 09.2026 Linea A e 30.10.09 Linea B*:

*	✓	Avvio formale del processo partecipativo – il beneficiario trasmette la comunicazione di avvio tramite il modulo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna e scaricabile da portale web Partecipazione, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso;
*	✓	Piattaforma Regionale e-democracy - il beneficiario completa l'attivazione del proprio spazio digitale su, nel rispetto di quanto indicato al punto 4.2 del bando, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso;

entro i termini di conclusione del progetto – fissati al 30.05.2027 Linea A e 30.10.27 Linea B:

*	✓	Documento di proposta partecipata – il beneficiario, trasmette all'attenzione del Tecnico di Garanzia il Documento di proposta partecipata per l'ottenimento della validazione, specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Documento di proposta partecipata".
*	✓	Delibera di conclusione del processo partecipativo – l'ente titolare delle decisioni approva l'atto formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e della ricezione del Documento di proposta partecipata e con l'indicazione dei tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018. Trasmette il provvedimento specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Provvedimento di presa d'atto del DocPP".
*	✓	Impegni obbligatori e facoltativi dell'ente responsabile della decisione – il beneficiario e l'ente titolare delle decisioni garantiscono l'attuazione di tutti gli impegni obbligatori e facoltativi assunti con la presentazione del progetto;
*	✓	Spazio digitale su piattaforma regionale - il beneficiario completa la pubblicazione di tutta la documentazione e contenuti previsti al punto 4.2, pena la mancata liquidazione del saldo del contributo concesso.
*	✓	Relazione finale - Il beneficiario trasmette alla Regione Emilia-Romagna il documento di Relazione finale, unitamente alla rendicontazione e documentazione contabile, redatta secondo il modello reso disponibile su portale web regionale, specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Relazione finale e documentazione contabile";

Altri obblighi*

*	✓	Documentazione* - Il beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti
*	✓	Comunicazione* - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che sino prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili) apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018" e il logo della Regione Emilia-Romagna
Il/La sottoscritto/a *	✓	DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016